

L'assessore Meleo: l'Atac resta pubblica, no al referendum

MULTA ANTITRUST DA 3,6 MILIONI ALL'AZIENDA

A tac deve restare pubblica. L'assessore alla Mobilità di Roma Linda Meleo dice no all'ingresso dei privati nella società di trasporto capitolina nel giorno in cui i Radicali hanno consegnato in Campidoglio le 33mila firme raccolte per superare il monolio pubblico della municipalizzata sull'orlo del fallimento per inefficienze e cattiva gestione. Questioni finite nel mirino anche dell'Antitrust che ieri ha inflitto alla società una multa da 3,6 milioni. Sotto la lente d'ingrandimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato il servizio delle ferrovie suburbane negli ultimi sette anni, le cui problematiche hanno portato l'Authority ad accertare una pratica commerciale

scorretta. Solo alcuni dei problemi che dovranno essere affrontati per risanare una società sull'orlo del default. «Aprire ai privati - scrive Meleo in un post su Facebook - non è la soluzione per il trasporto pubblico di linea, non è quello che serve a Roma e ai cittadini». I Radicali aggiunge l'assessore «fanno campagna elettorale sulle pelle dei romani e sui circa 11.700 dipendenti che lavorano in azienda. I pericoli più evidenti di una liberalizzazione oggi? Prima di tutto - sottolinea Meleo - il rischio di un servizio pubblico di serie A e di uno di serie B, disomogeneità sul territorio, con un tpl differenziato a seconda della redditività delle tratte».